

L'ATTESA DI NUOVI AUMENTI (+5%) FA ANTICIPARE GLI ACQUISTI

I consumatori si aspettano altri rincari la trappola dell'inflazione nell'analisi Bce

FABRIZIO GORIA

L'inflazione rischia di essere più persistente del previsto nell'eurozona, creando le condizioni per avvistamento pericoloso. Le aspettative medie nei prossimi 12 mesi sono aumentate ancora, passando a quota 5,0%, con un incremento di quattro decimali rispetto alle stime di febbraio. È una doccia fredda quella che arriva dal sondaggio mensile della Banca centrale europea (Bce), che ha sottolineato come i consumatori si stiano aspettando ulteriori rincari. Un fattore che potrebbe contribuire a mantenere elevato il livello generale dei prezzi, autoalimentando la spirale in corso. Non a caso, la presidente della Bce Christine Lagarde ha ieri sottolineato che «la lotta contro l'alta inflazione non è ancora terminata» e che «c'è ancora strada da fare».

Il rimbalzo dei prezzi in aprile, che hanno rialzato la testa per via dei rincari di manifattura e servizi, potrebbe essere solo il prologo. Il dato di ieri non è passato inosservato ad analisti ed economisti. Il sondaggio è stato condotto su un campione di circa 14.000 consumatori adulti provenienti da sei Paesi dell'area dell'euro - Belgio,

Germania, Spagna, Francia, Italia e Paesi Bassi -, ed è stato a senso unico. La quota d'arrivo per l'anno in corso è ancora salita, giungendo al 5 per cento. Non solo. Anche le attese sull'inflazione a tre anni sono aumentate, dal 2,4% al 2,9 per cento. L'incertezza sulle aspettative di inflazione nei prossimi 12 mesi ha raggiunto il livello più alto dall'inizio dell'indagine nell'aprile 2020. Il rischio è che si crei un circolo vizioso secondo cui i consumatori decidono di anticipare l'acquisto di beni e servizi, mantenendo elevata la domanda, e quindi i prezzi. Proprio perché temono rialzi futuri.

A mettere in guardia mercati finanziari e operatori sulle dinamiche di formazione dei prezzi, oltre a Lagarde, ci ha pensato il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel. Il quale, parlando con Bloomberg dal G7 nipponico, ha sottolineato come non si possa escludere alcunché per il meeting di settembre. «L'inflazione è ancora molto persistente, la manovra di stretta monetaria della Bce potrebbe non concludersi con l'estate e una volta che i tassi avranno raggiunto il punto terminale dovranno restare elevati a lungo», ha detto. E i consumatori sembrano pensare lo stesso. —



Christine Lagarde è la presidente della Bce dal 2019. Dal G7 in Giappone ha rimarcato l'intenzione a contrastare l'inflazione nell'Ue

EUROPEAN CENTRAL BANK
CHINE NOUVELLE/SIPA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1721 - T.1619



Superficie 20 %